



# L'identitità

Direttore editoriale **Dino Giarrusso**

Direttore responsabile **Adolfo Spezzaferro**



## L'EDITORIALE

di **DINO GIARRUSSO**



### Quei selfie osceni con la salma del Papa son davvero osceni?

Come spesso accade il campionissimo è Renzi, non a caso detto *Il Bomba*.

Racconta, proprio dopo la morte di Sua Santità, di incontri fugaci e segreti con lui che arriva travestito dentro a un'utilitaria, e il Papa che dopo illuminanti chiacchierate poi lo riaccompagna e gli chiude lo sportello.

Sarà tutto vero, per carità, ma perché tirarlo fuori adesso?

Non è sgradevole, un po' mitomaniacale e un po' troppo egocentrico parlare di sé *perfino quando muore il Papa*?

segue a pagina 2

## PAROLA D'ONORE(VOLE)

**MASSIMILIANO SMERIGLIO**  
"ROMA, UNA CITTA CHE HA SOFFERTO E COMBATTUTO"

a pagina 2

## L'INGRANDIMENTO

**ESCALATION IN CORSO TRA INDIA E PAKISTAN**

FERRANTE

a pagina 4

## HOT PARADE

di **SIMONE DONATI** a pagina 8

**FANTA-PAPA**



**CARLOS ALCARAZ**



**FREDDIE MERCURY**



## LA GHIGLIOTTINA

di **FRIDA GOBBI**

**AI BANO COME PUTIN DA FORFAIT AL FUNERALE DI PAPA FRANCESCO**

a pagina 4

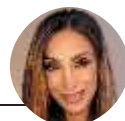


Montaggio di **GIANLUCA PASCUTTI**

di **GIOVANNI VASSO** a pagina 2

## L'EDITORIALE

di **LAURA TECCE**



### Impazza il toto-Papa bookmaker all'opera Ma non in Italia

Papa Francesco lascia un'eredità spirituale potente e un vuoto profondo nella Chiesa e nel cuore dei fedeli, che in questi giorni hanno letteralmente invaso, a migliaia, piazza San Pietro per un ultimo saluto. Ma questo non ha impedito ai bookmaker britannici di aprire immediatamente, già nella mattina del 21 aprile, le scommesse con le relative quote, sul suo successore. Il conclave, come saprete, è previsto tra il 6 e il 10 maggio e sarà probabilmente tra i più imprevedibili della storia ma fino all'ultimo minuto utile gli scommettitori potranno puntare. Anche in Italia ovviamente sui media impazza una sorta di toto nomi dei papabili ma la normativa è chiara, un decreto ministeriale del 2006 vieta le scommesse su eventi religiosi. La legge prevede che solo gli eventi autorizzati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli possano essere oggetto di scommessa, e l'elezione papale, per motivi culturali e morali, non rientra tra questi. E ci mancherebbe pure.

## INTERVISTA A IRMA CONTI, COMPONENTE GNPL

# "Nelle carceri problemi cronici e patologici"



L'emergenza carceri è un problema al quale è chiamata innanzitutto la politica a dare una risposta. L'individuazione delle possibili soluzioni passa però inevitabilmente attraverso il contributo di chi fa i conti tutti i giorni con la dura realtà dei penitenziari. Ne abbiamo parlato con Irma Conti, componente del Garante Nazionale dei detenuti, che recentemente ha partecipato a un interessante convegno sul tema organizzato dall'associazione Uniti

nel Fare, presieduta da Renata Polverini.

**Possibile che quella delle carceri sia una situazione di perenne emergenza?**

"Con il compianto Felice Maurizio D'Ettore, ci siamo subito resi conto, nelle 58 visite effettuate insieme nei primi 6 mesi del nostro mandato, fino a pochi giorni prima della sua drammatica scomparsa avvenuta il 22 agosto 2024, e nelle successive - l'ultima che ho effettuato il 17 aprile presso....

**GIUSEPPE ARIOLA**

a pagina 3

## LA NOSTRA SICUREZZA

di **GIUSEPPE TIANI**



### LA SICUREZZA TRA DESTRA E SINISTRA

Le forze di polizia e le Autorità di Pubblica Sicurezza, oggi garantiranno che le celebrazioni per l'80esimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo si svolgano in sicurezza e senza incidenti, in costanza del lutto nazionale e con centinaia di migliaia di pellegrini in arrivo a Roma per l'ultimo saluto al Papa della pace che ha posto l'accento sulle disuguaglianze del mondo.

Domani i poliziotti e i militari garantiranno che i funerali di Papa Francesco siano celebrati in sicurezza, alla presenza di 130 delegazioni straniere, fra sovrani, capi di Stato e di Governo dei cinque continenti, mentre domenica si celebrerà il Giubileo degli adolescenti, un contesto internazionale articolato e inedito anche per le note competenze professionali delle nostre forze di polizia.

a pagina 5

**SIMONE IEMMO**

**L'uomo della notte con gli occhi sempre aperti sul mondo**

**NICOLA SANTINI**

a pagina 7

**LAURETANA**  
L'acqua più leggera d'Europa



## Roma blindata per l'ultimo saluto a Papa Francesco

di RITA CAVALLARO

**L**a parola d'ordine è massima allerta. Perché domani Roma diventerà il centro del mondo, con i funerali di Papa Francesco a cui parteciperanno i big dell'Occidente. La macchina della sicurezza si è già attivata nel giorno di Pasquetta, quando l'annuncio della morte del Pontefice ha cominciato a richiamare i fedeli a San Pietro, con le lunghe file che da mercoledì si sono registrate per l'ultimo saluto a Bergoglio. Ma oltre ai protocolli per il corretto svolgimento delle esequie, già da oggi sarà attivo il piano straordinario per la sicurezza, volto a garantire la salvaguardia delle 130 delegazioni,

tra capi di Stato e di governo, attese in Vaticano per rendere l'ultimo omaggio al Papa. Ci sarà il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump con la moglie Melania, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, l'inquilino dell'Eliseo Emmanuel Macron, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e tanti altri. Insomma, i grandi del mondo si troveranno tutti insieme nella Basilica di San Pietro e questa circostanza eccezionale necessita di misure eccezionali. I controlli, affidati agli esperti antiterrorismo, riguarderanno non soltanto la superficie, ma anche il cielo e il sottosuolo. È già

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## L'ESIBIZIONISMO DI POLITICI E CITTADINI COL PAPA MORTO

di DINO GIARRUSSO



**S**e è un po' tristina l'esibizione di selfie col morto e il profluvio di ricordi personali d'una serata col VIP appena scomparso (sui post di Facebook legati all'amicizia presunta con defunti celebri, si potrebbe riempire un'enciclopedia di almeno trenta volumi), diventa imbarazzante quando a lasciare la vita terrena è una guida spirituale, non un semplice *famoso*. E ciò vieppiù stride se parliamo d'una figura indefettibilmente sobria e schietta come Jorge Mario Bergoglio, *Sancte Romanae Ecclesiae Franciscus*. Nella vita reale, però, la gara a pubblicare il souvenir col morto, ahinoi, stavolta è stata iperpartecipata, specie da politici di rango. Ma poi anche nei pressi del cadavere esposto per l'ultimo saluto ai fedeli, sono centinaia quelli che non resistono a scattarsi un selfie col fu Papa sullo sfondo. Poi, naturalmente, lo pubblicano. Qui dobbiamo sforzarci di comprendere: cosa c'è di meno spirituale che fotografarsi sorridendo accanto alla maschera di un uomo anziano appena spirato, per poi spararsi lo scatto sui social? Non è blasfemia, non è mancanza di rispetto -almeno vogliamo sperarlo- ma è certamente una mancanza di senso della misura, un totale distacco dalla realtà, un esempio lampante di inopportunità inconsapevole. Eppure è (quasi) la prassi. Vogliamo chiederle perché? Vogliamo chiederle perché si sceglie così spesso di non raccogliersi in preghiera, meditare in silenzio, omaggiare la salma *senza voler diventare protagonista del momento*? Il punto è proprio questo: i politici pubblicando il proprio ricordo col Santo Padre sperano di prendere like, ricevere ammirazione, portare avanti questa stucchevole campagna elettorale permanente. Le persone comuni, facendo il selfie col Papa morto cercano di rendere non personale ma *universale* il proprio singolare ricordo, senza rendersi conto di quanto si possa così rovinare per sempre proprio quel ricordo, macchiandolo inevitabilmente con l'inchiostro amaro dell'inopportunità o peggio della stupidità. Ma siamo poi sicuri sia stupido? Siamo poi sicuri sia inopportuno? Siamo poi sicuri di non essere noi -noi che ancora crediamo che la sobrietà (lì sì!) e la discrezione siano obbligatorie in questi frangenti- ad essere fuori tempo, fuori luogo, forse davvero stupidi e inopportuni? I social ci hanno cambiato la vita, l'esibizione perenne del sé è una prassi con cui -piaccia o meno- tutti dobbiamo fare i conti. E se fossero cambiati così tanto i costumi da rendere *sbagliati* quelli che omaggiano in rispettoso silenzio l'uomo di pace venuto dall'Argentina? Se *avessero ragione loro*, cioè quelli dei sorrisi ebei e dei racconti inediti pubblicati a poche ore dalla morte, con la fregola esibizionista d'un bambino di cinque anni? È un dubbio che dobbiamo porci, così come dobbiamo chiederle quanto opportuna sia ai funerali la presenza di quelli come Milei, che di Francesco aveva detto: "È un imbecille, rappresenta il male sulla terra, un figlio di...". Non era meglio stare a casa, dopo tali insulti? Avremmo bisogno di Papa Francesco ancora per un po', per chiedergli lumi su chi sbaglia e chi ha ragione in quest'epoca di esibizionismo spudorato e buio. Ma illuminato dai flash.

# Trump vuol vedere tutti ma non Ursula Scontro con la Cina I dem fanno causa

di GIOVANNI VASSO

**N**ell'agenda di Donald Trump sarà "davvero complicato" trovare uno spazio per Ursula von der Leyen. Bruxelles, timidamente, avanza l'idea di poter imbastire un incontro tra i due presidenti ma la Casa Bianca è infuriata, come ampiamente prevedibile, a causa della stangata Antitrust Ue da 700 milioni per Meta e Apple: "Una nuova forma di estorsione economica e non la tollereremo", hanno fatto sapere da Washington. Secondo cui "le normative extraterritoriali che prendono di mira e danneggiano specificamente le aziende americane, soffocano l'innovazione e consentono la censura, saranno riconosciute come barriere commerciali e una minaccia diretta a una società civile libera". Il messaggio "forte e chiaro" di cui parlava la socialista Riberà è arrivato ma rischia di tramutarsi in un boomerang per l'Ue. Che è giunto a distanza di poche ore dall'apertura di Bruxelles: "Il motivo principale della presenza della presidente Von der Leyen sabato a Roma sono i funerali del Papa - ha detto la portavoce della commissione Paula Pinho -, non possiamo escludere che ci possano essere opportunità per dei brevi incontri bilaterali ma al momento non c'è altro che possiamo dire". La lista dei bilaterali di

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato che farà degli incontri a Roma  
(© Imagoeconomica)



Trump non è stata diffusa ma c'è la (seria) possibilità che l'Ue finisca nell'angolo a far compagnia a Zelensky, ormai invisato a The Don. Che, in vista del viaggio a Roma, si dice entusiasta: "Ho programmato molti incontri, questo dimostra che abbiamo un prodotto fantastico, si chiama Stati Uniti d'America". Ma chissà se avrà tem-

po per Ursula. Secondo il ministro degli Esteri Antonio Tajani sarà "difficile" organizzare "il bilaterale in questo momento perché sono tutti qua per partecipare ad una cerimonia funebre per il Papa, non so se questo è il momento giusto per fare un bilaterale con tanti temi all'ordine del giorno". E butta la palla in tribuna: "Non

## PAROLA D'ONORE(VOLE)

MASSIMILIANO SMERIGLIO  
ASSESSORE ALLA CULTURA DI ROMA CAPITALE

## UNA CITTÀ CHE HA SOFFERTO E COMBATTUTO

**“N**el momento in cui il nazismo tenta di restaurare in Roma e in Italia il suo alleato fascista, i partiti antifascisti si costituiscono in Comitato di liberazione nazionale, per chiamare gli italiani alla lotta e alla resistenza, per riconquistare all'Italia il posto che le compete nel consesso delle libere nazioni". L'8 settembre 1943 a Roma nasceva la Resistenza. Prima a Porta San Paolo, grazie ai militari che non fuggirono e agli antifascisti che accorsero per difendere la città dalle truppe tedesche. E poi in via Poma, con la firma di Nenni per i socialisti, Amendola per i comunisti, La Malfa per gli azionisti, De Gasperi per i democristiani, Ruini per i liberali e Casati per il partito democratico del lavoro: prendeva forma il Comitato di Liberazione Nazionale. Roma è una città che ha sofferto, colpita dalla ferocia nazifascista, nonostante la presenza del Vaticano e lo status di Città aperta. Il disarmo di 4mila Carabinieri, 2mila dei quali spediti in



scattata la "no fly zone" su tutta la Capitale, mentre tutti i tombini d'Oltretevere sono stati setacciati e sigillati. Oltre ai tiratori scelti schierati sui palazzi, lungo tutto il percorso designato per le autorità, domani ci saranno anche bazooka anti-drone nell'area di piazza San Pietro, per tutta la durata dei funerali di Bergoglio. Si tratta di una sorta di dissuasori che, in caso di avvistamento di droni non autorizzati, sono in grado di inibire le onde radio e neutralizzare la possibile minaccia, guidandoli fino a farli atterrare. A fianco al piano per la sicurezza, c'è quello organizzativo e logistico per gestire e

assistere la folla di fedeli, prevista sia in piazza San Pietro sia lungo la via del corteo funebre che accompagnerà il Papa a Santa Maria Maggiore, dove la salma verrà traslata. Le forze dell'ordine estenderanno controlli, anche con l'uso di metal detector, sulle persone. La protezione civile è schierata con 3mila volontari, decine di nuove ambulanze pronte a prestare soccorso, strutture sanitarie e altri posti medici avanzati, allestiti per dare le prime cure e per intervenire in aiuto dei fedeli, fornendo anche bottigliette d'acqua, lungo le strade e la piazza.



(© Ansa Foto)

può essere fatto così, in fretta e furia. Credo che serva un incontro tra Europa e Stati Uniti più approfondito, con più tempo a disposizione". Tutto lavoro in più per Giorgia Meloni che potrebbe, invece, avere un summit dedicato, al Quirinale, insieme al presidente Usa e a Sergio Mattarella. La vera spina, per Trump, è arrivata dalla Cina. Xi Jinping ha deciso di voler dare un segnale di forza alla controparte americana. E, di fronte alle aperture giunte da Washington, ha preso tempo. La versione ufficiale di Pechino è che "non ci sono negoziati in corso" sulla vicenda dazi. Il Dragone fa la voce grossa e chiede, per il tramite del portavoce al Commercio He Yadong di "cancellare completamente tutte le misure unilaterali contro la Cina e trovare un modo di risolvere le divergenze attraverso un dialogo equo". Trump ha promesso di non fare il "duro" con la Cina ma ha reagito alle dichiarazioni del Dragone. Ha chiesto a Boeing di far causa alla Cina, dichiarando il governo asiatico inadempiente per aver rifiutato la consegna degli aerei e ha rinfocolato la minaccia sul fantanyl che "continua a riversarsi nel nostro Paese dalla Cina, attraverso Messico e Canada, uccidendo centinaia di migliaia di persone". È un braccio di ferro. Che, dai tavoli delle diplomazie potrebbe presto spostarsi alle aule dei tribunali. Già, perché dopo la California, altri dodici Stati Usa hanno deciso di far causa al presidente per le sue politiche doganali e sui dazi. Dieci di questi Stati sono amministrati dai democratici: si tratta di Arizona, Colorado, Connecticut, Delaware, Illinois, Maine, Minnesota (dove è governatore Tim Waltz, designato vice nella fallimentare campagna di Kamala Harris), New Mexico e Oregon. Nevada e Vermont, invece, sono a guida repubblicana. Con la differenza che il primo ha come procuratore generale il democratico Aaron Ford mentre il secondo è governato dal repubblicano Phil Scott, aderente all'area Gop che, con Trump, proprio non ci va d'accordo. Ma piuttosto che camminare sulle uova, The Don, proprio sulle uova, ci vola: "I prezzi della benzina e dei prodotti alimentari sono molto scesi, proprio come io avevo detto che sarebbe successo, c'è abbondanza di uova e con il prezzo sceso dell'87%". Non proprio una banalità dal momento che sul prezzo delle uova alle stelle ci ha costruito, e vinto, la sua terza campagna elettorale presidenziale.

## INTERVISTA A IRMA CONTI, COMPONENTE GNLP

# “Quella delle carceri non è sempre e solo emergenza, molti problemi sono cronici”

di GIUSEPPE ARIOLA

L'emergenza carceri è un problema al quale è chiamata innanzitutto la politica a dare una risposta. L'individuazione delle possibili soluzioni passa però inevitabilmente attraverso il contributo di chi fa i conti tutti i giorni con la dura realtà dei penitenziari. Ne abbiamo parlato con Irma Conti, componente del Garante Nazionale dei detenuti, che recentemente ha partecipato a un interessante convegno sul tema organizzato dall'associazione Uniti nel Fare, presieduta da Renata Polverini.

**Possibile che quella delle carceri sia una situazione di perenne emergenza?**

“Con il compianto Felice Maurizio D'Ettore, ci siamo subito resi conto, nelle 58 visite effettuate insieme nei primi 6 mesi del nostro mandato, fino a pochi giorni prima della sua drammatica scomparsa avvenuta il 22 agosto 2024, e nelle successive - l'ultima che ho effettuato il 17 aprile presso il penitenziario di Fossombrone alla presenza del Sottosegretario con delega ai Detenuti Andrea Ostellari - che non si tratta di emergenza, la situazione è cronica e patologica. L'emergenza è nella risposta che anche l'Autorità Garante (GNPL) che oggi unitamente al Presidente Riccardo Turrini Vita e al Prof. Mario Serio ho l'onore ed il compito di rappresentare, su mandato del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, deve dare”.

**Su cosa verte l'attività del Garante?**

“Nelle oltre 80 visite, effettuate tutte con spirito di conoscenza e cooperazione, la constatazione è unanime: un tratto umano e deciso dell'Amministrazione penitenziaria in strutture che devono rinascere, in alcuni casi, dalle macerie e con piante organiche e funzionari amministrativi che mancano da decenni! Con D'Ettore abbiamo da subito incardinato un costante e quotidiano raccordo con il DAP e segnatamente oltre



che con il dott. Giovanni Russo, con la dott. Lina Di Domenico, oggi Capo facente funzioni. Abbiamo declinato il nostro mandato con la funzione di monitorare, visitandoli, i luoghi di privazione della libertà (tra i quali il carcere ed i centri per gli immigrati) allo scopo di individuare eventuali criticità e, in un rapporto di collaborazione con le autorità responsabili, trovare soluzioni per risolverle. Inoltre, il Garante nazionale ha il compito di risolvere quelle situazioni che generano occasioni di ostilità o che originano reclami proposti dalle persone ristrette, di nostra competenza. Il carcere ha bisogno di equilibrio, concretezza e dinamismo perché noi incontriamo vite umane, padri, madri, figli, persone sole, anziani. Persone che hanno infranto il patto sociale ed allo Stato è demandato il potere di condannare ed il dovere di rieducare ai sensi dell'art. 27 della Costituzione. Al GNPL, nell'ambito della cooperazione interistituzionale, quale mec-

canismo nazionale di prevenzione della tortura, compete anche l'individuare la soluzione, onde evitare, secondo il noto brocardo: 'se non porti la soluzione diventi parte del problema'. E' questo il dovere di cui oggi mi sento parte integrante, nella tutela dei diritti delle persone private della libertà personale. Citando Papa Francesco siamo in 'un vero e proprio cambio d'epoca'. Affrontiamo la sfida, assumendocene le responsabilità”.

**Quali sono le principali criticità che incontra?**

“Oltre alla sanità, al trattamento - lavoro, la dignità delle persone non può non tener conto delle condizioni strutturali a cui si sta ponendo, in maniera emergenziale, riparo. Basti pensare che il 35% degli istituti risalgono al 1950: celle ancora senza docce, copiose perdite di acqua, tubature ostruite o da sempre non funzionanti. Queste le 3 criticità fondamentali affrontate con priorità assoluta, tenendo ben presente il mandato del nostro Presidente della Repubblica. La quarta area di interesse sono le oltre 19 mila persone che hanno una pena al di sotto dei tre anni. La nostra attenzione è massima e la cooperazione con la Magistratura di Sorveglianza essenziale. Allo stato lo studio dell'IA applicabile alla fase dell'esecuzione penale. Con il tempo i detenuti scontano la loro pena e con il tempo dobbiamo rispondere alle loro istanze. Non è accettabile che un'istanza per la concessione della misura alternativa venga decisa a distanza di anni. Gli strumenti normativi ci sono, dobbiamo far funzionare, semplificare e velocizzare l'esecuzione penale in uscita, verso la riconquista della libertà ed il reintegro sociale”.

**Prima ha citato Papa Francesco. Tra i suoi tanti lasciti c'è anche la grande attenzione alla questione carceraria...**

“Mi auguro che il faro che il Santo Padre ha acceso sul carcere illumini la società tutta, anche per far superare stereotipi e pregiudizi, così da renderla pronta ad accogliere le persone che hanno pagato la loro pena”.

Germania. Gli oltre 2mila ebrei deportati ad Auschwitz, 1.023 il 16 ottobre: tornarono solo in 16, una sola donna, Settimia Spizzichino. La strage dei 335 delle Fosse ardeatine. La deportazione di 700 abitanti del Quadraro. I fucilati di Forte Bravetta. I fucilati di Pietralata. L'eccidio di La Storta, in cui perse la vita Bruno Buozzi. E poi i luoghi delle torture e dell'orrore da via Tasso alla pensione Oltremare del fascista Pietro Koch. Per non parlare dei bombardamenti alleati sugli scali ferroviari, in particolare quello drammatico che colpì il quartiere di San Lorenzo. Roma ha sofferto e ha combattuto, reagendo con la guerriglia, i Gruppi d'azione patriottica, la formazione comunista Bandiera rossa nelle borgate di periferia. Centinaia di azioni, sabotaggi, attacchi, assalti ai forni, scontri a fuoco. E poi l'azione di guerra partigiana di via Rasella, la liberazione da Regina Coeli di Saragat e Pertini, ideata da Giuliano Vassalli, grandissimo giurista, a cui dedicheremo una via al parco della Resistenza. I nazisti temevano la Resistenza romana che aveva

nelle fabbriche e nei quartieri popolari la propria retroguardia solidale. E per paura di una insurrezione non divulgarono mai notizie sul massacro alle ardeatine, la vergognosa volontà omicida che punì la città con dieci italiani giustiziati per ogni tedesco ucciso. Il Comune di Roma ha organizzato una tre giorni nel quartiere San Lorenzo: 5 piazze, 80 eventi, 28 incontri e presentazioni di libri, 18 attività per l'infanzia, 10 lezioni di teatro, cinema, musica. Ricordare compatibilmente con il lutto e l'ondata di emozioni generate dalla morte di Papa Francesco. Celebreremo la Liberazione come vittoria di un movimento di massa: operai, studenti, artigiani, contadini, insegnanti, intellettuali, borghesi. Uomini e donne, giovani e anziani. Una convergenza, una comunità di destino capace di farsi progetto di lotta prima e Repubblica democratica poi. Una lezione da ricordare per comprendere ciò che è stato e capire come evitare nuove avventure autoritarie.



L'INGRANDIMENTO

TO

## ESCALATION IN CORSO TRA INDIA E PAKISTAN

di ERNESTO FERRANTE

Il massacro di civili nella regione del Kashmir ha innescato una guerra "a bassa intensità" tra India e Pakistan. "I responsabili e coloro che stanno dietro a un simile atto sentiranno molto presto la nostra risposta, forte e chiara", aveva assicurato il ministro indiano della Difesa Rajnath Singh. Un messaggio forte indirizzato a Islamabad, accusata di sostenere formazioni come il "Fronte della Resistenza", affiliato all'organizzazione terroristica Lashkar-e-Taiba, che ha rivendicato l'assalto armato. Nuova Delhi ha chiuso "con effetto immediato" il posto di frontiera di Attari-Wagah, tra i due Paesi. Sospeso con le medesime modalità anche il trattato con il Pakistan del 1960 per l'utilizzo e la redistribuzione delle acque dell'Indo. L'India ha inoltre ordinato a tutti i cittadini pachistani, ad eccezione dei diplomatici, di lasciare il suo territorio entro il 29 aprile. La risposta della controparte non si è fatta attendere. In una riunione del Comitato per la Sicurezza Nazionale, presieduta dal primo ministro Shehbaz Sharif, è stato deciso di "sospendere tutti gli accordi bilaterali con l'India inclusi, a titolo esemplificativo, gli accordi di Simla", firmati nel 1972, che hanno messo fine alle ostilità tra i due Stati. Interdetto anche lo spazio aereo alle compagnie aeree indiane. Congelati, infine, tutti gli scambi commerciali e annullati "con effetto immediato tutti i visti rilasciati ai cittadini indiani", ad "eccezione dei pellegrini religiosi Sikh". Espulsioni incrociate per i consiglieri militari. Cresce il timore di uno scontro militare tra le due potenze nucleari.

LA GHIGLIOTTINA

## Al Bano come Putin dà forfait al funerale di Papa Francesco

di FRIDA GOBBI

**T**roppi selfie e un continuo andirivieni di fan per richieste di autografi e strette di mano: "Sarebbe irrispettoso in un contesto come quello delle esequie". Per questo motivo ha deciso di non partecipare ai funerali di Papa Francesco. Una star di Hollywood? Il presidente Trump? No. Parliamo del cantante pugliese Al Bano Carrisi, che ha dichiarato la sua assenza a Piazza San Pietro

nella giornata di sabato per l'ultimo saluto al Santo Padre. C'è chi si è posto il classico quesito "Chi gliel'ha chiesto?", ma non vorremmo passare per cinici, forse per l'usignolo di Cellino si tratta solo di solidarietà per Putin - e per la Russia dov'è famosissimo - anche lui assente all'appuntamento.

# Vicenza, dopo 35 anni Lega senza consiglieri L'attacco è a Salvini

di IVANO TOLETTINI

**D**ice che la Lega su posizioni di destra estrema, anti-europea a Bruxelles dov'è alleata con Le Pen e Vox, che esulta per la tedesca AfD, dopo avere sacrificato il totem del federalismo per l'abbraccio col generale Roberto Vannacci, non gli interessa più. Il motivo? Perché non è più nelle sue corde ideali e di conseguenza se ne va sbattendo la porta in faccia al Carroccio. Sì, fa un certo effetto annotare che nella patria del lighismo doc, dove avvenne l'esordio pubblico il 9 dicembre 1979 nella prolifica terra berica anticipatrice del leghismo bossiano, viene ammainato il simbolo del partito di Salvini in sala Bernarda, sede del Consiglio comunale di Vicenza. Succede perché il 25enne Jacopo Maltauro (nella foto con Salvini), alla seconda legislatura dopo essere stato il più giovane degli eletti a 18 anni, unico candidato leghista promosso due anni fa con il 6,43% del consenso, quando il rappresentante locale del centrosinistra Giacomo Possamai sbaragliò il centrodestra diventando sindaco, non si riconosce più in quei valori che 15enne lo spinsero a sposare la causa che in Veneto è interpretata dal moderato e liberale Luca Zaia, attento ai diritti civili. Non ha dormito l'ultima notte sapendo che avrebbe annunciato l'indomani l'uscita dal partito - spiega ai cronisti che lo cercano -, perché "quella Lega che è stata casa mia, il movimento giovanile la mia famiglia, il partito che ho sempre votato da quando il diritto di voto e il partito che mi ha dato per la prima volta l'opportunità di candidarmi per servire le istituzioni e i cittadini di Vicenza" non è più quella cosa politica in cui credeva. Maltauro abbandona la



## Maltauro: "L'estrema destra del segretario non mi rappresenta"

causa leghista, ma non esce dal Consiglio comunale dove trasloca nel gruppo misto e questo non è piaciuto a Manuela Dal Lago, storica leader del leghismo targato Bossi, in rotta anche lei da tempo col segretario, ma che richiama il più giovane collega alla coerenza. Perché

se lo avesse fatto sarebbe subentrato un'assessor leghista delle giunta uscente di centrodestra, che avrebbe continuato a professare il verbo leghista. "Sono uscita da dieci anni e oggi la politica della Lega è ancora peggio - afferma Dal Lago ai cronisti -, ci sta non condividere la linea politica, ma non si può lasciare un partito continuando ad occupare un posto ricoperto in nome e grazie ai voti dello stesso". Certo, ritorna in ballo come un refrain politico stantio la questione del vincolo di mandato che non c'è, tuttavia Maltauro fa spallucce e va avanti per la propria strada. Ciò che lo disturba da liberale, federalista e moderato, è che a suo avviso il Salvini-pensiero tradisce quel Nordest che ha fatto la sua fortuna sulla piccola e piccolissima impresa manifatturiera, intessuto di lavoratori autonomi e dipendenti che guardavano alla Lega come il canale privilegiato per manifestare sia le domande che le rivendicazioni nei confronti di un centro, incarnato da Roma, che non voleva sentire ragioni nel perdere parte del proprio potere in nome dell'autonomia. "La Lega oggi tradisce quel federalismo che è stato l'argomento che ho portato alla maturità - sottolinea Maltauro - e che poi ho continuato a coltivare negli studi universitari; il liberalismo in economia e nei valori di fondo della visione della società, come l'autonomia e la vicinanza ai ceti produttivi di questa terra". Ebbene, l'antitesi secondo il giovane consigliere comunale vicentino, ma che un politologo dalla vista lunga come il professore Ilvo Diamanti descrive tipico di un partito che ha fatto delle "discese ardite e risalite la caratteristica nel corso degli ultimi trent'anni". Per questo motivo Manuela Dal Lago è convinta che "i vicentini e i veneti hanno ancora il cuore con la Lega, ma non la votano finché c'è Salvini", tanto da essere passati armi e bagagli con Fratelli d'Italia, che alle politiche nel 2022 proprio nel Veneto ha conseguito il migliore risultato in Italia issandosi al 32,57%, facendo ancora meglio alle europee 2024 col 37,58%. Il congresso federale di Firenze per Jacopo Maltauro è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso della sua frustrazione politica, quando la linea anti-europea alleata con l'estrema destra ha prevalso. "Lo ripeto, da liberale, federalista, di centrodestra, vicino alle imprese, distante dalla sinistra e dall'estrema destra non potevo più rimanere in questa Lega - conclude -, la mia è una profonda delusione politica e ideale perciò ho preferito lasciare". Perché quella "fortezza inaccessibile", come la definiva Diamanti, che interpretava quasi in maniera esclusiva gli interessi delle masse del Nord, è venuta meno agli ideali dei padri fondatori.



# EDIPROJET

La Ediprojet S.r.l. offre alla propria clientela la possibilità di realizzare campagne di comunicazione mirate ai target di volta in volta individuati. Una giovane società che grazie a un gruppo di professionisti esperti e specializzati nel settore della comunicazione integrata, è in grado di garantire un sicuro ritorno degli investimenti.





LA NOSTRA SICUREZZA

di GIUSEPPE TIANI



# La sicurezza tra destra e sinistra La differenza la fa la non violenza

**L**e forze di polizia e le Autorità di Pubblica Sicurezza, oggi garantiranno che le celebrazioni per l'80° esimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo si svolgano in sicurezza e senza incidenti, in costanza del lutto nazionale e con centinaia di migliaia di pellegrini in arrivo a Roma per l'ultimo saluto a Francesco, il Papa della pace che ha posto l'accento sulle disuguaglianze del mondo. Domani i poliziotti e i militari garantiranno che i funerali di Papa Francesco siano celebrati in sicurezza, alla presenza di 130 delegazioni straniere, fra sovrani, capi di Stato e di Governo dei cinque continenti, mentre domenica si celebrerà il Giubileo degli adolescenti, un contesto internazionale articolato e inedito anche per le note competenze professionali delle nostre forze di polizia. Con il pensiero rivolto al Papa che si è speso per la Pace e la non violenza, ricordo la lezione del grande politologo Norberto Bobbio che evidenziò le radici comuni della non violenza tra destra e sinistra. Per stimolare una riflessione costruttiva su un tema divisivo, faccio riferimento a Giovanni Sartori che commentò l'analisi del libro di Bobbio su "Destra e Sinistra", in cui il filosofo evidenzia che la coppia di finalità *eguaglianza-disuguaglianza* è la distinzione più valida tra sinistra e destra. Successivamente, analizzò entrambi i termini alla luce della coppia di mezzi *violenza-non violenza*, ottenendo così quattro campi: quello della sinistra democratica che persegue l'eguaglianza con mezzi pacifici; quello della sinistra di tipo stalinista che persegue l'eguaglianza con la violenza; quello della destra democratica che persegue un modello di società con mezzi democratici; quello della destra estrema o fascista, che impone la gerarchizzazione con la forza.

Nel sintetico schema c'è sì la distinzione di fondo tra sinistra e destra, ma anche l'accumunarsi della sinistra e della destra non violente nel rispetto dei principi democratici e dei diritti civili. Per discutere di legalità, pace, sicurezza e giustizia, in un mondo globalizzato, non si può prescindere da una visione sistemica riguardo alle scelte per la risoluzione



dei problemi, che non possono essere contenute in una visione provinciale avulsa dalle dinamiche del mondo. Perché, mai come nel sistema sicurezza, questo è vero, le radicalizzazioni dei conflitti sono le mancate risposte alle sofferenze dei cittadini e non solo entro i confini nazionali, che caricano di tensione proteste che di per sé sono già un momento di crisi.

La polizia interviene per arginare la deriva quando ogni dialogo è interrotto, e non sempre la crisi della piazza può essere risolta attraverso la ricerca del dialogo con chi manifesta, laddove dialogo e politica hanno fallito, o diversamente la manifestazione ha obiettivi politici e idee preconcrete anche quando prive di valore nel merito. Quindi per discutere di sicurezza democratica bisogna accogliere il disagio dell'insicurezza vissuta dai cittadini ed essere aperti al dialogo. Che cosa significa? È molto semplice, esiste un modo democratico per ripristinare la legalità violata? Esiste un metodo democratico per ripristinare l'ordine pubblico violato da devastazioni e saccheggi? Se la risposta è e deve essere affermativa, le modalità di intervento della polizia vanno analizzate in un'ottica sinergica e interistituzionale, e non ipocritamente lasciate fuori dal contesto complessivo in cui sono state adottate. La responsabilità dell'analisi di ciò che è democratico e del modo di operare dei

poliziotti e ciò che non lo è, né mai potrà essere autenticamente democratico non può essere giudicato a posteriori ma a priori, contestualizzando l'agire dei poliziotti che hanno il compito di ripristinare la legalità violata e respingere la violenza.

La stagione che viviamo è densa di conflitti e contrapposizioni, come dimostrato anche nei dibattiti seguiti alla morte del nostro Santo Padre Francesco, guerre, terrorismo, genocidi, disuguaglianze, scontro tra i poteri dello Stato e conseguente debolezza dei pubblici poteri e l'offuscata credibilità della giustizia, favoriscono il senso d'impotenza dei cittadini. I conflitti sociali il cui substrato sono le disuguaglianze e le ingiustizie, ma non solo, degenereranno con violenza come accaduto in Francia, e quindi va evitata la paralisi di forze di polizia fatte vivere nell'incertezza dei giudizi sul loro operato, giudizi comodamente postumi e decontestualizzati dagli eventi. Contraddizioni di una malintesa modernità costruita su diritti sempre più effimeri più che sulle risposte ai bisogni. Sono alcune delle ragioni per cui è necessario un confronto, a cui le forze democratiche del paese non possono e non devono sottrarsi, perché il lavoro dei poliziotti aiuta e supporta la coesione sociale e il vivere civile, e garantisce la fruibilità dei processi democratici. Vi pare poco?

FRANCIA

## NANTES, STUDENTE UCCIDE COMPAGNO A COLTELLATE E NE FERISCE ALTRI TRE

di ERNESTO FERRANTE

Un grave episodio di efferata violenza ha sconvolto la Francia. In un liceo privato di Nantes, nella regione della Loira, un giovane armato di coltello ha aggredito quattro studenti all'interno dell'istituto Notre-Dame-de-Toutes-Aides, situato nel quartiere Doulon. Il bilancio è di un morto e tre feriti, uno dei quali si trova in condizioni molto gravi. Con il passare delle ore sono emersi dettagli inquietanti dell'attacco avvenuto intorno a mezzogiorno. L'autore è stato identificato come Justin P., 15 anni, regolarmente iscritto al Notre-Dame-de-Toutes-Aides. Secondo quanto rivelato da *Le Parisien*, il ragazzo aveva mostrato segnali di disagio psicologico e tendenze suicide. Prima di passare alle vie di fatto, ha inviato un manifesto di 13 pagine a tutti gli studenti, attraverso la piattaforma digitale della scuola, in cui criticava profondamente l'attuale sistema globale, descrivendolo come distruttivo per l'umanità e per il pianeta. Justin P. ha fatto irruzione in due aule brandendo due coltelli, tra cui uno da caccia, e ha colpito quattro compagni di classe. Il giovane è stato fermato dal personale scolastico prima dell'arrivo della polizia, che lo ha arrestato. L'intero edificio è stato evacuato e sul posto sono intervenuti soccorsi medici e una cellula di supporto psicologico per studenti e insegnanti. "Siamo molto scioccati. Lo si vede solo in televisione. Non pensavamo che potesse succedere nel nostro liceo", ha dichiarato uno studente dell'ultimo anno. Il premier Francois Bayrou ha detto di volere "una intensificazione dei controlli" intorno agli istituti scolastici.

**FINEDI**  
COMMUNICATION ADVISORS

DAI UN NUOVO LOOK AL TUO BUSINESS!

DALLA TRANSIZIONE ALLA TRASFORMAZIONE

Guidiamo le aziende attraverso le fasi di comunicazione complesse e critiche, le assistiamo nell'implementazione delle loro decisioni. Forniamo inoltre servizi di consulenza guidando i nostri clienti nelle fasi critiche di implementazione, integrazione, comunicazione strategica e gestione dell'identità aziendale.



www.finedisrl.it



Lo "sgarbo" Unicredit

L'ASSEMBLEA  
GENERALI PREMIA  
LA CONTINUITÀ:  
VINCE MEDIOBANCA

di CRISTIANA FLAMINIO

In Generali vince la continuità: Philippe Donnet ha chiesto, e ottenuto, la conferma alla guida del Leone. Ieri l'assemblea dei soci del colosso assicurativo ha visto la vittoria di Mediobanca sull'asse Caltagirone-Delfin con l'appoggio di Crt e l'imprevista (fino alla golden power su Bpm) adesione di Unicredit, mentre per la lista ispirata da Intesa non è scattato neanche il quorum. Nel nuovo consiglio d'amministrazione di Generali, dunque, siederanno oltre a Donnet e al presidente Andrea Sironi, Clemente Rebecchini, Luisa Torchia, Lorenzo Pellicoli, Clara Hedwig Frances Furse, Antonella Mei-Pochtler, Patricia Estany Puig, Umberto Malesci e Alessia Falsarone. Tre gli eletti per Caltagirone, si tratta di Flavio Cattaneo, Marina Brogi e Fabrizio Palermo. Per Assogestioni, che ha raggranellato solo il 3,67% dei consensi, non è scattato alcun seggio. La famiglia Benetton con Edizioni ha scelto di astenersi. Così come si pensava che avrebbe fatto Unicredit che, però, secondo quanto sussurrano i bene informati, avrebbe scelto di appoggiare l'area Caltagirone-Delfin per dare un segnale di scontento al governo "colpevole" di aver messo paletti molto stringenti sull'operazione Banco Bpm. Donnet ha salutato la "rielezione" rivolgendosi ai soci: "Vi siete espressi con grande chiarezza per la continuità della governance e la stabilità del management. Vi siete espressi a favore di una strategia che stiamo implementando con successo. Vi siete espressi con chiarezza a favore di una visione di Generali italiana, internazionale e indipendente".

# Sì alla risoluzione di maggioranza, Giorgetti ringrazia

## Passa il Dfp tra le polemiche

## Le quattro linee del governo

di GIOVANNI VASSO

**N**on senza (le immancabili) polemiche, il Parlamento ha votato sì alla risoluzione della maggioranza sul documento di finanza pubblica per il 2025. La Camera ha decretato il suo via libera con 176 sì e 103 no (a fronte di 4 astenuti) mentre in Senato si sono registrati 88 voti favorevoli, 58 contrari e un solo astenuto. Nel Dfp, che sostituisce il Def, o meglio nella risoluzione adottata dalla maggioranza ci sono quattro indirizzi chiari che afferiscono ad alcune delle questioni centrali degli ultimi tempi. La prima riguarda il rispetto dei paletti che discendono al governo dall'applicazione del nuovo Patto di stabilità. L'esecutivo, nel piano strutturale di bilancio che va presentato a Bruxelles, si impegna "a rispettare il percorso di spesa netta programmatica indicata e previsto nelle raccomandazioni del Consiglio europeo" che risalgono a gennaio scorso. La seconda, invece, afferisce all'emergenza periferie che, fin dai tempi di Caivano, è diventata una delle priorità del governo che si è imposto l'obiettivo di "perseguire l'implementazione delle riforme e degli investimenti indicati nel piano e in particolar modo gli investimenti degli enti locali di progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazione di emarginazione e degrado sociale". Quindi c'è un'altra vexata quaestio tutta italiana: la sanità. Il governo dovrà impegnarsi "a valutare di adottare misure di sostegno per la prevenzione sanitaria per migliorare lo stato di salute della popolazione ed in particolare l'immunizzazione e lo screening". Infine, la regina di tutte le questioni: quella legata all'inverno demografico che attanaglia l'Italia. Il parlamento, approvando la risoluzione sul Dpf impegnerà Palazzo Chigi a "valutare di implementare le misure a sostegno delle politiche giovanili e le misure a sostegno della famiglia, con particolare attenzione alle misure dirette a contrastare la crisi demografica, a sostenere la maternità e la paternità e a promuovere ed incentivare la conciliazione famiglia lavoro". Europa, sicurezza, sanità e figli spingono e riempiono di senso il primo passo verso il bilancio di quest'anno. Il ministro Giancarlo Giorgetti, assente alle discussioni nelle due aule del Parlamento, s'è premurato di far arrivare il suo ringraziamento direttamente dagli Stati Uniti: "Sono soddisfatto per l'approvazione del Dfp oggi da parte del Parlamento e al tempo stesso sono rammaricato per non essere stato presente alla discussione e alla votazione perché impegnato a Washington ai lavori del Fondo Monetario, ma vorrei ugualmente esprimere il mio personale ringraziamento a tutti i



deputati e senatori che hanno votato e agli uffici del Mef che hanno lavorato su questo documento". Dall'opposizione, però, giunge un coro di proteste. A cominciare dal M5s che s'è visto bocciare l'emendamento che avrebbe trasferito le risorse da Industria 5.0 che, secondo l'ex ministro pentastellato Stefano Patuanelli, "non ha funzionato" al programma di Industria 4.0 che "invece ha funzionato". Il Partito democratico ha stroncato in toto il Dfp: "Questo Dfp è illegittimo e chi lo approva se ne assumerà completamente la responsabilità", ha tuonato a Palazzo Madama il capogruppo dem Francesco Boccia che ha avvisato la maggioranza: "Se passa, sarà una vera e propria ferita inferta alla dignità del Parlamento e quindi anche a quella della maggioranza" dal momento che "il documento di finanza pubblica non esiste nella normativa contabile vigente, lo stanno approvando perché lo ha chiesto il Governo e la maggioranza in Parlamento ha obbedito". Dei cinque testi presentati ciascuno da una delle sigle dell'opposizione (Pd, M5s, Avs, Azione e Iv), nessuno è stato accettato dal viceministro all'Economia Maurizio Leo che li ha rigettati dando l'imprimatur solo

alla risoluzione confermata dai senatori Malan (Fdi), Romeo (Lega), Gasparri (Fi), Biancofiore (Civici d'Italia-Nm). Di tutt'altro avviso, però, il commento dei partiti che sostengono il governo. Per Giorgio Mulé (FI): "È di straordinaria importanza, perché costituisce una chiara e netta indicazione di marcia, aver inserito tra i quattro impegni al governo indicati nella risoluzione di maggioranza al Documento di finanza pubblica un punto dedicato agli screening sanitari. La prevenzione con l'attività di screening per le più diverse patologie è infatti la chiave per migliorare innanzitutto le condizioni di vita dei cittadini e consentire anche consistenti risparmi per il servizio sanitario nazionale". Fratelli d'Italia esulta: "Il governo Meloni, ha trovato il metodo per bilanciare investimenti e tenuta della spesa, con politiche serie e attente che hanno portato a risultati quali l'aumento della domanda interna e del tasso di occupazione", ha dichiarato la senatrice Livia Mennuni: "Ciò è il frutto dell'azione politica del governo quali l'aver reso strutturale il taglio del cuneo fiscale, gli incentivi per le assunzioni, il sostegno alle famiglie e al potere d'acquisto".



winover

**SERVIZI COMPLETI  
E INTEGRATI  
PER L'INDIVIDUAZIONE  
DI FINANZIAMENTI  
ALLE AZIENDE**  
[www.winover.it](http://www.winover.it)





di NICOLA SANTINI

## L'IDENTITÀ INCONTRA SIMONE LEMMO

# L'uomo della notte con gli occhi sempre aperti sul mondo

**“Con la tv ho incontrato da Pippo Baudo a Fabrizio Frizzi. Ora, con la radio arrivano i big musicali”**

**S**u Radio Cusano Campus alle 21 e sulla piattaforma Cusano Media Play, Simone Lemmo con le sue interviste esclusive del programma “Cusano Notte” tiene compagnia a un pubblico sempre più vasto. Un grande motivo d'orgoglio per il conduttore di origini siciliane che si racconta a L'Identità.

**Simone, ti stiamo vedendo alla guida di Cusano Notte. Come stai vivendo questa nuova sfida professionale?**

“Cusano Notte” è una sfida che può sembrare semplice rispetto a ciò che ho fatto fin'ora. La radio la conosco e la vivo da più di dodici anni, ma essere in onda ogni giorno con la stessa grinta, lo stesso ritmo, la capacità di intrattenere, divertire, essere dinamici e non appesantire sono sfide quotidiane che alzano sempre l'asticella. Cerco nuovi linguaggi, provo ad offrire al pubblico un late show di flusso, mantenendo la magia della radio. Il pubblico sta apprezzando e questo per noi è l'importante.

**Tra tutte le persone intervistate finora, chi ti ha colpito di più?**

In una stagione, tra radio e tv, incontro in media oltre mille persone che vengono a raccontarsi, a farmi entrare nel loro mondo e io cerco di farlo sempre con garbo e umanità. Le interviste in tv mi hanno fatto incontrare personaggi come Pippo Baudo o Fabrizio Frizzi, in radio quest'anno sto incontrando i grandi della musica e dello

spettacolo e dello show business, ma anche tanti artisti emergenti. Di sprono sono le esperienze a Sanremo dove incontro ogni anno tutti i cantanti e non solo. Fare un nome è davvero complicato, mi piacciono però quelle storie di vita uniche, dove ci si può riconoscere. C'è sempre qualcosa che ci riguarda nella vita degli altri.

**Come nasce la tua passione per lo Spettacolo?**

Un po' per caso e per scommessa dei miei nonni. Sono stati i primi a crederci e i primi a spronare i miei genitori a farmi studiare per vivere con questo mestiere. Oggi sono i miei primi fan e mi seguono sempre. Ho frequentato una scuola di recitazione per quasi tredici anni, poi ho abbandonato perché ho scoperto che la comunicazione tramite radio e tv era il mio faro nel buio. Prima la radio del mio liceo, che all'epoca fu la prima web radio scolastica d'Italia riconosciuta dal Presidente Mattarella, poi le tv e le radio più importanti della Sicilia e da lì

una grande gavetta, le esperienze e una passione che aumenta quotidianamente.

**Il tuo modello di riferimento?**

I veterani del piccolo schermo, ma anche alcuni delle nuove generazioni. Cerco di prendere ispirazione da volti come Amadeus, Fazio, Fagnani, Conti, De Filippi o Clerici, stimo la leggerezza mai superficiale di Serena Bortone e mi incuriosisce la forza di personaggi come De Martino. Radiofonicamente Claudio Guerrini è sempre stato un modello, ma ammiro molto e “rubo” qualcosa dai miei coetanei come Fil Grondona e Jason Gagliani.

**Attualmente sei nella giuria della sezione Social Clip del Festival Tulpiani di Seta Nera: in cosa consiste il tuo ruolo?**

Un po' anche per età e generazione di appartenenza, il mio ruolo è focalizzato sul premiare ciò che oggi funziona in radio o sui social e che piace ai miei coetanei; insomma, una bella sfida.

## SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI

di NICOLA SANTINI



**M**uore il Papa, il Paese si inchina: scuola chiusa, spettacoli saltati, supermercati a lutto, pure i talk show si improvvisano improvvisamente devoti. Pausa di riflessione nazionale. Tutto si spegne, tranne Jovanotti. Lui no. Lui suona, salta, balla, fa l'onda anche in mezzo al funerale collettivo. Inarrestabile, dicono. Il tema è che glielo fanno fare. Ma la domanda è: perché? Perché a ogni lutto nazionale ci deve essere un Jovanotti che ignora tutto, che non si ferma mai, che si sente sopra il tempo e fuori dal coro, sempre con la solita retorica da animatore di villaggio vacanze? E la gente, quella che si commuove davanti al tg, invece di indignarsi applaude, come se fosse normale. Forse siamo davvero messi così male: per qualcuno il lutto è solo una parentesi tra una hit estiva e l'altra, una scusa per sentirsi più vivi, o forse solo più anestetizzati. Mentre tutti fanno silenzio, lui fa rumore. Mentre il rispetto dovrebbe essere scontato, qui si preferisce l'indifferenza travestita da allegria. E allora vai pure avanti, che l'Italia si ferma ma tu no: perché, come dici sempre tu, “un'onda che viene, che va”. Il vero lutto sapete qual è? Quello del buon senso. E questo è l'ombelico del mondo.

## LETTERATURA

### Al via il Triestebookfest

Con gli appuntamenti dell'anteprima Festival, la X edizione del Triestebookfest si apre il 28 aprile al Museo LETS Letteratura Trieste con la presentazione della raccolta di saggi e studi “Altronauti, scrittori di frontiera italiani e sloveni” da parte dell'autore Miran Košuta in dialogo con Elvio Guagnini: un confronto dal padre della cultura slovena Primož Trubar e dalla ricezione di Dante tra gli sloveni, passando per autori come Svevo, Saba, per arrivare a Boris Pahor, Prezz.

### Cechov dal 2 maggio in libreria

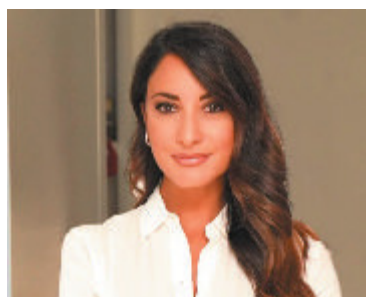
Dal 2 maggio in libreria con Bibliotheka, tra i più celebri racconti di Antonio Cechov, il reparto numero 6 fu scritto nel 1892, dopo il ritorno dell'autore da Sachalin, l'isola russa che ospitava la colonia penale alla quale dedicò un libro-inchiesta sulle disumane condizioni di vita dei forzati. Resoconto e aspra invettiva, critica sociale e allegoria si intrecciano in queste pagine, che ripercorrono la quotidianità nel piccolo padiglione psichiatrico di un ospedale civile della Russia zarista.

MARY DE GENNARO

## Il podcast “Woman” Voci di Donne Storie di Vita

di BRUNO BELLINI

**I**l mondo del podcasting italiano si arricchisce di un progetto originale. Si chiama Woman ed è il nuovo format ideato da Mary de Gennaro, giornalista e conduttrice televisiva, registrato nella Suite 7.2. Il podcast, on air dallo scorso 8 aprile sulle principali piattaforme, nasce con un obiettivo preciso: dare voce a storie di donne, famose o meno, che con la loro vita possono ispirare, far riflettere o semplicemente emozionare. Con uno stile diretto e autentico, Mary de Gennaro vuole portare l'ascoltatore dentro le vite delle



protagoniste, tra momenti di forza e passaggi di fragilità, successi pubblici e battaglie private. Il podcast ospita donne dal mondo dello spettacolo, della cultura, del cinema e della musica, ma anche donne comuni, spesso lontane dai

riflettori, ma con percorsi di vita che meritano di essere condivisi. “Si tratta di un progetto che amplia ciò che ho già iniziato a raccontare. Le vite di queste donne sono parabole di forza e cambiamento. Ho voluto creare un nuovo spazio dove queste voci possano essere ascoltate con calma e attenzione”, ha dichiarato. Il podcast si potrà ascoltare su Spotify, YouTube e su tutte le principali piattaforme di distribuzione audio. Un appuntamento da non perdere per chi vuole ascoltare storie vere, raccontate con sincerità, rispetto e profondità.



## HOTPARADE

di SIMONE DONATI

## FANTA-PAPA

Scoppia il Fanta-papa. No, non il Toto-papa. Proprio il Fanta-papa. L'idea impazza in rete, ognuno si fa la sua squadra. C'è la Reazionari Fc col tridente Burke-Sarah-Muller, Forza Azzurri Parolin-Pizzaballa e Zuppi dietro le punte, Fusion Asia Tangle bomber. Sarà un conclave mooolto lungo.



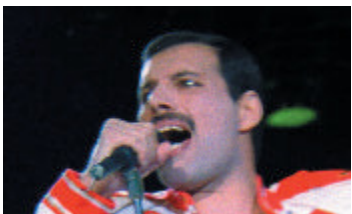
## CARLOS ALCARAZ

Più che la squalifica poté il malocchio. Il povero Carlos Alcaraz è costretto a dare forfait per un guaio muscolare al torneo di Madrid perdendo l'opportunità di insidiare il primato tennistico dell'orgoglio del Sud Tirolo Jannik Sinner, l'uomo che, in assenza di idoli locali, fa sognare gli italiani.



## FREDDIE MERCURY

Il Sun ha titolato: *It's a kind of Tragic*. In pratica, ancora oggi, sorella e ex fidanzata di Freddie Mercury si rompono le corna per l'eredità economica del cantante e frontman dei Queen. L'ultima? Una valanga di oggetti messi all'asta e riacquistati dalla sorella Kashmira che non voleva finissero in mani altrui.



# DPI Smartcare

Una soluzione semplice ed intuitiva che consente il monitoraggio dei dispositivi di sicurezza in dotazione agli operatori impegnati in attività a rischio. Il sistema mira a ridurre drasticamente i rischi di incidenti sul lavoro grazie ad un controllo costante sull'equipaggiamento fornito, allo scopo di verificare che le dotazioni di sicurezza siano sempre correttamente indossate durante gli interventi.

Powered by SMART4  
**topnetwork**

Believe in *value*, choose *innovation*

www.topnetwork.it



Quotidiano  
Indipendente

## Redazione

via Cortellazzo, 13  
00195 Roma

Redazione@lidentita.it

**Direttore responsabile**  
Adolfo Spezzaferro

**Direttore editoriale**  
Dino Giarrusso

**Condirettore**  
Giuseppe Ariola

**Caporedattore**  
Eleonora Ciaffoloni

## Scrivono per noi

Laura Tecce, Lorenzo Fioramonti,  
Giuseppe Tiani, Angelo Argento

## Società Editrice

Giornalisti Europei Soc. Coop.  
Via Teulada, 52 - 00195 Roma  
giornalistieuropei@legalmail.it

**Chiuso in tipografia** alle ore 21.00

## www.lidentita.it

Testata registrata al Tribunale  
di Roma al n° 224 del 7 dicembre 2016,  
già Giornalisti Europei

Concessionaria  
per la pubblicità

MediaAdv s.r.l. Via Antonio Panizzi, 6  
20146 MILANO Tel 02 43986531  
www.mediaadv.it

## Pubblicità Legale

INTEL MEDIA PUBBLICITA' Srl  
Via S. Antonio, 28 - 76121 Barletta  
preventivi@intelmedia.it

## STAMPA

ARTI GRAFICHE ROMA S.R.L.  
Via Antonio Meucci, 27  
00012 Guidonia Montecelio (RM)

## DISTRIBUZIONE

TIRRENO PRESS spa  
Via Iozzia, 9 00131 Roma  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/03

Mdm Milano Distribuzione Media srl  
Via Nazario Sauro, 33 20037  
Paderno Dugnano (MI)